CAMERA DEI DEPUTATI N. 3969-A

RELAZIONE DELLA III COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI - EMIGRAZIONE)

(RELATORE **BEMPORAD**)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

nella seduta del 7 aprile 1967 (*Stampato n. 1895*)

PRESENTATO DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
(FANFANI)

DI CONCERTO COL MINISTRO DELL'INTERNO
(TAVIANI)

COL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(REALE ORONZO)

COL MINISTRO DEL BILANCIO
(PIERACCINI)

COL MINISTRO DELLE FINANZE
(PRETI)

COL MINISTRO DEL TESORO
(COLOMBO EMILIO)

COL MINISTRO DELLA DIFESA
(TREMELLONI)

COL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
(GUI)

COL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI
(MANCINI GIACOMO)

COL MINISTRO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
(SPAGNOLLI)

COL MINISTRO DELL'INDUSTRIA E COMMERCIO
(ANDREOTTI)

E COL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI
(BO)

Trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica alla Presidenza della Camera l'8 aprile 1967

—

Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e la Agenzia internazionale dell'energia atomica concernente la creazione a Trieste di un Centro internazionale di fisica teorica, concluso a Roma l'11 ottobre 1963

Presentata alla Presidenza il 25 settembre 1967

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Il presente disegno di legge propone l'approvazione dell'Accordo stipulato tra il Governo italiano e la Agenzia internazionale dell'energia atomica concluso a Roma l'11 ottobre 1963 per l'istituzione a Trieste di un Centro internazionale di fisica teorica.

L'Italia fa parte con altre 96 nazioni dell'AIEA, agenzia specializzata delle Nazioni Unite con sede in Vienna che ha lo scopo di contribuire all'utilizzazione pacifica della energia atomica o il favorire la preparazione di tecnici e ricercatori qualificati nei paesi in via di sviluppo.

La sede di Trieste è stata preferita ad altre dal direttore dell'AIEA a ciò delegato dalla Conferenza del 1962, anche in considerazione delle particolari facilitazioni offerte dal Governo italiano a seguito degli impegni assunti dalla provincia, dal comune e dalla Cassa di risparmio di Trieste per offrire al Centro una sede provvisoria a provvedere alla costruzione di una degna sede definitiva nella zona di Miramare.

Il Consiglio dei governatori dell'AIEA ha designato definitivamente Trieste quale sede del Centro nel giugno del 1963 per un primo periodo di cinque anni e il Centro ha iniziato la sua attività nella sede provvisoria il 1° gennaio 1964.

Al termine dei cinque anni l'AIEA e il Governo italiano potranno determinare l'Accordo e il Centro, che è parte integrante dell'AIEA, potrà proseguire la sua attività in altro paese membro.

Il Centro svolge la sua attività nei seguenti settori della fisica nucleare:

a) teoria del nucleo;

b) reattori;

c) teoria della fusione termonucleare e fisica del plasma;

d) fisica teorica delle alte energie.

Il Centro sarà diretto da quattro o cinque professori, compreso il Direttore generale, e frequentato da cinquanta ricercatori temporanei, titolari di borse di studio, che l'AIEA attribuirà con un concorso.

La sede del Centro (articolo III, Sezione 4) è messa a disposizione dal Governo italiano ma è costruita con i contributi della provincia, del comune e della Cassa di risparmio di Trieste.

L'INCIS provvederà alla costruzione degli alloggi per il personale e per i borsisti (articolo VI, Sezione 17) con il contributo del Ministero dei lavori pubblici di 20 milioni annui per 35 anni.

Le spese per l'esercizio del Centro che ammontano a 333.000 dollari l'anno per il primo biennio e a 388.000 per il secondo sono garantiti per 278.000 dollari l'anno dal Governo italiano. Tali finanziamenti sono assicurati in gran parte da società ed enti pubblici e privati di Trieste con il concorso del Ministero della pubblica istruzione e del CNEN.

Il personale subalterno è messo a disposizione dell'AIEA gratuitamente dal Governo italiano, distaccandolo da varie amministrazioni e verrà scelto prevalentemente tra quello che ha prestato servizio a Trieste presso lo ex GMA.

L'onere varierà da 24.000 dollari l'anno all'inizio a 31.000 dollari alla fine del terzo anno.

Presso l'università di Trieste è già stata istituita una delle due cattedre previste dall'accordo; seguirà l'istituzione della seconda e di quattro posti di assistenti.

A disposizione del Centro sono stati posti anche le macchine calcolatrici dell'università di Trieste e del « Centro calcolo » di Bologna del CNEN e un primo nucleo di volumi del valore di 20.000 dollari, senza oneri per il Tesoro.

Al Centro, al direttore, ai funzionari (articolo VIII) si applicano le immunità contenute nell'accordo firmato a Vienna il 1° luglio 1959 e ratificato dal Governo italiano.

Il relatore raccomanda alla Camera dei Deputati l'approvazione del presente accordo per il prestigio che ne deriva al nostro Paese come è dimostrato dagli ampi riconoscimenti già ricevuti da parte di studiosi di grande fama da tutte le parti del mondo; per la finalità di notevole valore scientifico, economico e sociale di approfondire le ricerche per la utilizzazione a fini pacifici dell'energia atomica e per l'assistenza tecnica offerta anche in questo campo ai ricercatori dei paesi in via di sviluppo per diminuirne il divario nel campo scientifico e tecnologico rispetto ai paesi più progrediti.

BEMPORAD, *Relatore.*

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

ART. 1.

È approvato l'Accordo tra il Governo italiano e l'Agenzia internazionale dell'energia atomica concernente la creazione a Trieste di un Centro internazionale di fisica teorica. concluso a Roma l'11 ottobre 1963.

ART. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità dell'articolo 10.

ART. 3.

L'istituzione del Centro internazionale di fisica teorica costituisce opera di pubblica utilità e la sua realizzazione è urgente ed indifferibile. Per l'acquisizione delle aree destinate al Centro si potrà procedere ad esproprio con determinazione dell'indennità ai sensi della legge 15 gennaio 1885, n. 2892.

TESTO

DELLA COMMISSIONE

ART. 1.

Identico.

ART. 2.

Identico.

ART. 3.

Identico.